

Ieri sbarcati 422 migranti fra cui alcuni infetti

## Conte lascia in eredità la grana profughi

Coi porti aperti voluti dalla Lamorgese, e col bel tempo in mare, siamo tornati a essere la meta dei viaggi di tanti disperati

■ E ora come la mettiamo con i migranti? Che linea adottiamo rispetto all'arrivo di centinaia di disperati? È lecito chiederselo adesso che in Italia sta per insediarsi, come pare quasi certo, un governo a trazione tecnica con la confluenza di forze politiche dalle sensibilità diversissime. Ed è ancora più doveroso domandarselo ora che, complici il meteo buono e il mare piatto, sono ricominciate le partenze di massa dalla Libia e, di conseguenza, ripresi gli sbarchi in Italia.

Proprio ieri è approdata nel porto di Augusta in Sicilia la nave Ocean Viking di Sos Mediterranée e Medici Senza Frontiere, con a bordo 422 persone, di cui 8 positive al Covid. I migranti, salvo i minori non accompagnati, verranno poi trasbordati sulla nave quarantena Rhapsody, prima di essere fatti sbarcare sulla terraferma e ospitati in un centro di prima accoglienza. In questi giorni le ong che gestiscono la nave avevano chiesto «un porto sicuro per far sbarcare i sopravvissuti», avvertendo che alcuni di loro si trovavano «in precarie condizioni di salute». La richiesta era stata inoltrata sia a Malta che all'Italia, ma alla fine era stato il nostro Paese, come di consueto, a spalancare i porti.

### ASSALTO A LAMPEDUSA

L'Italia è costretta dunque di nuovo a far fronte all'immigrazione in stato di emergenza. L'hotspot di Lampedusa ospita al momento 300 persone giunte perlopiù negli scorsi giorni, mentre altre 130 sono a

bordo della nave quarantena Allegra, in attesa di sbarcare. Alla crescita degli arrivi si aggiunge il rinnovato attivismo delle ong: la nave Astral di Open Arms è in missione del Mediterraneo, impegnata nel recuperare migranti. Indovinate dove verranno portati, una volta salvati?

Sono i primi preoccupanti segnali di quello che rischia di essere un febbraio di fuoco. Al fenomeno concorrono, come detto, le condizioni meteorologiche favorevoli e la situazione di transizione politica sia nel Paese di partenza che in quello di arrivo: in Libia si è appena insediato un governo ad interim che proverà (a fatica) a superare la situazione di guerra civile; in Italia si sta, non senza fatica, provando a mettere su un governo «di salvezza nazionale». Ma la nuova ondata migratoria è figlia soprattutto delle politiche di porti aperti dell'esecutivo Conte bis appena decaduto. Con il venir meno del pugno duro contro ong e trafficanti e la cancellazione dei decreti Salvini, già lo scorso anno il numero di sbarchi era triplicato, passando dai circa 11 mila del 2019 agli oltre 34 mila del 2020. Ciò cui assistiamo oggi è quindi l'esito della fallimentare gestione Lamorgese: motivo in più, oltre al suo controllo discutibile dell'ordine pubblico durante l'emergenza Covid fatto di circolari caotiche e contraddittorie, per auspicare che l'ex ministro dell'Interno non venga riconfermato in quel ruolo anche nel nuovo esecutivo.

Ma, al di là di chi sarà il prossimo inquilino del Viminale, la

questione è tutta politica e riguarda il modo in cui il governo Draghi affronterà il nodo immigrazione. È difficile conoscere la posizione personale dell'ex presidente della Bce sul tema, dal momento che non ha mai rilasciato dichiarazioni significative a riguardo. Al più c'è da sperare che, forte della sua autorevolezza ai tavoli europei, una volta divenuto premier, Draghi riesca a convincere gli altri Stati Ue a contribuire in modo fattivo a redistribuzione e ricollocamento dei migranti, magari giungendo a una revisione drastica del trattato di Dublino.

### DIVISIONI POLITICHE

Il punto però è comprendere come si posizioneranno sull'argomento i partiti della futura maggioranza. Se davvero, a sostegno del nuovo esecutivo, ci saranno tutti tranne Fratelli d'Italia, resta da capire come potranno conciliarsi le posizioni anti-immigrazione della Lega con quelle immigrazioniste del Pd e quelle ballerine dei 5 Stelle, cangianti, come per gli altri temi, a seconda dell'alleanza. Sarà Salvini a cedere, avallando la svolta verso un Carroccio meno intransigente? O sarà piuttosto il Pd a riscoprire la linea più rigorosa, già portata avanti dall'ex ministro Minniti?

È ragionevole pensare, tuttavia, che alla fine saranno decisi i numeri. Pd e 5 Stelle sono preponderanti in entrambe le Camere e, come ha fatto notare Giorgia Meloni ieri su *Libero*, con questo Parlamento «vinceranno sempre loro, soprattutto sulle questioni dirimenti, come l'immigrazione». Vorremmo che non fosse così, ma temiamo che anche stavolta la leader di Fdi ci abbia visto lungo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Luciana Lamorgese (LaPr.)



La Ocean Viking ieri è approdata nel porto di Augusta con a bordo 422 persone, di cui 8 positive al Covid (LaP)